

CONFAPINNEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Codice appalti: procedure semplificate
- Ape: anticipo pensionistico
- Gruppo IVA
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Casasco al convegno di Magistratura Amministrativa
- Fondo Garanzia: dati a Ottobre 2016
- Giovani imprenditori Confapi: start up il tema del 2017
- ...



DALL'EUROPA

- Al via progetto ELSS
- Ue: bando sui cluster
- Le future strategie commerciali dell'Europa
- ...



DAL TERRITORIO

- Novara: come comunicare per avere successo
- Confapid Napoli: sostegno contro la violenza di genere
- Piacenza: alternare la buona scuola alla buona azienda
- ...



SISTEMA CONFAPI

- Industria 4.0: orizzonti e tutele per PMI e Manager
- Fondapi al Global Arc
- Fapi 2017, 11 milioni per offerta formativa
- ...



DALL'ITALIA

Codice Appalti: procedure semplificate per gare di modico valore

L'ANAC, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha presentato le linee guida definitive sull'affidamento dei contratti sotto la soglia comunitaria che, come richiesto dal Consiglio di Stato, semplificano le procedure soprattutto per gare di modico valore.

Per quelle inferiori ai 40mila euro potrà avvenire l'affidamento diretto, a fronte di adeguata motivazione da parte della stazione appaltante, che potrà redigerla in forma semplificata quando l'importo dell'affidamento non superi i 1.000 euro o per gli affidamenti fatti sulla base di un regolamento adottato dalla stazione appaltante, che tiene conto dei principi comunitari e nazionali.

L'eventuale possesso dell'attestato di qualificazione SOA per la categoria dei lavori da affidare sarà sufficiente per dimostrare i requisiti di capacità economico/finanziaria e tecnico/professionale. I lavori tra i 40mila e i 150mila euro potranno essere affidati tramite procedura negoziata, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, individuati a seguito di apposita indagine di mercato e nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti.

Tra i 150mila euro e un milione di euro, sarà sempre possibile la procedura negoziata, ma previa consultazione di almeno dieci operatori. Nel caso di affidamenti per importi superiori a 500mila euro, le



stazioni appaltanti dovranno sempre motivare il mancato ricorso a procedure ordinarie che prevedono un maggior grado di trasparenza negli affidamenti.

Le gare per l'affidamento di lavori di importo pari o inferiore a un milione di euro potranno essere aggiudicate con il criterio del minor prezzo.

Dopo aver ricevuto il parere positivo del Consiglio di Stato, è stato inoltre firmato il Decreto attuativo del Ministero Infrastrutture e Trasporti sulle categorie supercialistiche, relativo all'elenco delle opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità quali strutture, impianti e opere speciali. Vengono definiti anche i requisiti di specializzazione richiesti per l'esecuzione dei lavori, per i quali è vietato l'avvalimento quando superano il 10% dell'importo del contratto.

Le disposizioni contenute nel Decreto si applicheranno ai bandi pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, alle procedure e ai contratti in relazione ai quali, alla data di entrata in vigore, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte. Fino all'entrata in vigore del decreto continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'art. 12 del D.L. 47/2014 (convertito dalla L. 80/2014).

Alla luce del nuovo decreto, per le opere rientranti nelle categorie superspecialistiche non sarà consentito fare ricorso né all'avvalimento né al subappalto, ove l'importo di quest'ultimo superi il 30% delle opere.

Nelle lavorazioni superspecialistiche entrano le categorie OS 12-B, cioè barriere paramassi, fermaneve e simili, e OS 32, inerente alle strutture in legno, che si aggiungono alle 13 categorie già esistenti. Inoltre vengono individuati alcuni requisiti per l'esecuzione delle opere superspecialistiche, con particolare riferimento a specializzazione e formazione continua e aggiornata del personale tecnico e disponibilità di adeguati stabilimenti industriali, nell'obiettivo generale di garantire la competenza di tutti i soggetti coinvolti nelle gare pubbliche.

Gli effetti della nuova normativa saranno monitorati per un periodo di un anno con la possibilità, al termine, di aggiornare i provvedimenti e le misure adottate.

*Il testo integrale delle linee guida ANAC è disponibile al seguente link:
http://www.confapi.org/images/img/pdf/confapinews_linkpdf/CN4/ANAC_lineeguida_SottoSoglia.pdf*

*Il testo integrale del Decreto ministeriale è disponibile al seguente link:
http://www.confapi.org/images/img/pdf/confapinews_linkpdf/CN4/MIT_DM_categorie_specialistiche.pdf*

Anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE)



Negli ultimi mesi, il Governo ha avviato una rivisitazione del funzionamento del sistema pensionistico nazionale. Con la legge di Bilancio 2017, viene introdotta l'Ape – Anticipo finanziario a garanzia pensionistica – che prevede, in via sperimentale dal 1° Maggio 2017 e fino al 31 Dicembre 2018, degli strumenti diversificati che offrono una maggiore flessibilità per gestire l'uscita dal mercato del lavoro. L'istituto dell'Ape riguarda tutte le tipologie di lavoratori e lavoratrici, dipendenti privati, dipendenti pubblici e autonomi che su base volontaria ne facciano richiesta, purché ricorrano determinati requisiti tali da diversificare il meccanismo in tre diverse tipologie: APE volontaria, APE sociale, APE aziendale. Per quanto riguarda **l'APE volontaria** si prevede la possibilità di accesso al trattamento pensionistico anticipato per quei lavoratori, non già titolari di un trattamento di pensione diretto, che abbiano un'età anagrafica minima di 63 anni e che maturino il diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi, con almeno 20 anni di contributi versati, purché l'assegno pensionistico non sia inferiore a 1,4 volte il trattamento minimo previsto dalla legge.

Mediante l'APE volontaria è possibile richiedere un prestito, a copertura dell'anticipo erogato dall'Inps, ad una banca o a un'assicurazione che sarà poi rimborsato in 20 anni con un piano di ammortamento a rate costanti. Le somme erogate dall'Inps, nell'ambito del prestito, non concorrono a formare il reddito ai fini della relativa imposta. A fronte degli interessi sul finanziamento e dei premi assicurativi per la copertura del rischio, è riconosciuto un credito di imposta annuo nella misura massima del 50% dell'importo.

L'APE sociale consiste in un'indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a dipendenti pubblici e privati e a lavoratori autonomi con 63 anni d'età (a 3 anni e 7 mesi dalla pensione di anzianità) e con 30 di contributi se si tratta di disoccupati o invalidi almeno al 74%. Si sale a 36 anni di contributi nel caso di lavoratori con parenti di primo grado con disabilità grave oppure che hanno svolto per almeno 6 anni in via continuativa lavori pesanti. A differenza dell'APE volontaria, il costo dell'anticipo è carico dello Stato e non del lavoratore, per cui banche e assicurazioni non sono coinvolte.

Infine vi è anche **l'APE aziendale**, utilizzabile in caso di processi di ristrutturazione aziendale o di risoluzioni concordate del rapporto di lavoro. In questi casi il datore di lavoro può sostenere i costi dell'APE attraverso un versamento all'Inps di una contribuzione correlata alla retribuzione percepita prima della cessazione del rapporto di lavoro. Tale trattamento può essere concesso anche in presenza di accordi collettivi oppure attraverso appositi fondi bilaterali già esistenti o appositamente creati, in modo da produrre un aumento della pensione tale da compensare gli oneri relativi alla concessione dell'APE.

Maggiori dettagli sulle modalità operative nei prossimi numeri di ConfapiNews



La legge di Bilancio 2017, nell'articolo 6, contiene un'importante novità legata ad una nuova figura fiscale denominata "Gruppo Iva": i soggetti che fanno parte del Gruppo saranno esenti dal pagamento delle imposte relative alle transazioni tra di loro effettuate. Inoltre, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante al Gruppo Iva nei confronti di un soggetto terzo vengono considerate come se fosse il Gruppo medesimo ad effettuarle. Stessa regola si applica nel caso inverso in cui vi sia una cessione di beni o una prestazione di servizi effettuata da un soggetto terzo nei confronti del Gruppo Iva.

Le nuove disposizioni sul Gruppo Iva si applicheranno dal 1° Gennaio 2018, con concreta operatività dei gruppi medesimi a partire dall'anno successivo.

La norma consente quindi di considerare come unico soggetto passivo Iva l'insieme di soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, stabiliti nel territorio dello Stato italiano e legati da un vincolo finanziario di tipo controllata-controllante nonché da vincoli organizzativi ed economici. Più in particolare, il vincolo finanziario sussiste allorché un soggetto è controllante o è controllato da un altro, ovvero nell'ipotesi in cui entrambi siano controllati da un terzo soggetto.

Il vincolo economico, invece, sussiste nel caso in cui i soggetti svolgano un'attività principale dello stesso genere o comunque attività complementari o interdipendenti ovvero attività che avvantaggiano uno o più di essi.

Il vincolo organizzativo si ha, invece, quando esiste un coordinamento tra gli organi decisionali dei soggetti del Gruppo, sia esso di diritto o di fatto.

È importante evidenziare che questi tre vincoli devono ricorrere congiuntamente affinché possa attivarsi la disciplina del Gruppo Iva. In tale ambito, va chiarito che vi è una presunzione di legge secondo cui se tra i soggetti ricorre il vincolo finanziario si presume anche la ricorrenza degli altri due vincoli.

Sono esclusi dalla facoltà di costituire il Gruppo Iva i soggetti che abbiano sedi e stabili organizzazioni situate all'estero, i soggetti le cui aziende sono sottoposte a sequestro giudiziario, a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, ad amministrazione straordinaria, a concordato preventivo nonché i soggetti posti in liquidazione ordinaria.

Spetterà all'Agenzia delle Entrate il compito di predisporre ed approvare il modello necessario per presentare la richiesta di costituzione del Gruppo che dovrà essere trasmessa dal rappresentante e contenere informazioni riguardanti la denominazione del Gruppo Iva, i dati identificativi del rappresentante e dei soggetti partecipanti, l'attestazione della sussistenza dei tre vincoli, l'attività o le attività che il Gruppo andrà a svolgere ed infine l'elezione di domicilio presso il rappresentante dei soggetti partecipanti ai fini delle notifiche fiscali.



Fondo centrale di garanzia: i dati fino a Ottobre 2016



Nel periodo che va dal 1° Gennaio al 31 Ottobre 2016, le richieste di accesso al Fondo di Garanzia confermano una dinamica generale molto positiva rispetto allo stesso periodo del 2015 (+9,2%): si è passati infatti dalle 87.207 domande pervenute nel 2015 alle 95.226 del 2016. Ovviamente anche il numero delle domande accolte (92.538) è risultato superiore dell'11% rispetto al 2015 (83.365). A fronte delle operazioni accolte, il numero delle imprese agevolate è pari a 62.873, registrando anche qui un aumento pari all'11,7%.

Si segnala una diminuzione del valore del finanziamento medio accolto, passando da circa 147mila euro a 145,6mila euro con riferimento a tutte le tipologie di imprese e di operazioni.

La gran parte delle PMI ha fatto ricorso alla garanzia per esigenze di liquidità (78,3% del totale), mentre le operazioni a fronte di investimento corrispondono al 20,6% del totale, dimostrando un forte incremento, del 32,5%, rispetto al 2015.

La gran parte delle domande accolte riguarda imprese localizzate nel Nord (43.569 aziende pari al 47,1% del totale) e nel Mezzogiorno (27.093 aziende pari al 29,3% del totale); il settore industria rappresenta il comparto con la quota più elevata di domande ammesse (40.285 operazioni pari al 43,5% del totale), cui seguono il commercio (35.523 operazioni pari al 38,4% del totale) e i servizi (16.471 operazioni pari al 17,8% del totale).

La gran parte delle operazioni ammesse fa riferimento a imprese di micro dimensioni che rappresentano il 60,2%; seguono quelle di piccole dimensioni (31,1%) e le medie (8,7%).

Rispetto al complesso delle richieste accolte, le operazioni di garanzia diretta rappresentano la quota prevalente (57,2%) con un discreto aumento (+20,8%), seguite dalle domande di controgaranzia (42,7%) che registrano un impercettibile aumento rispetto al 2015, pari allo 0,1%.

In ultimo, le operazioni a medio – lungo termine rappresentano la quota prevalente delle domande accolte (56,1%), registrando una crescita del 14,9% a fronte di una aumento del 6,4% per le operazioni a breve termine.



Ministero del Lavoro: integrazione salariale per le imprese in aree di crisi industriale



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato la circolare n. 35 del 15 Novembre 2016 per integrare le indicazioni fornite con quella n. 30 del 14 Ottobre 2016 in materia di integrazione salariale per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa.

In seguito ad alcune difficoltà rappresentate dalle imprese, dalle parti sociali e dalle regioni interessate, il Ministero, per agevolare la possibilità di accedere al trattamento, precisa che, in caso di sospensioni o riduzioni di orario iniziate nel 2016, è possibile concedere il trattamento straordinario di integrazione salariale anche se l'accordo

in sede ministeriale viene sottoscritto dopo il 31 Dicembre 2016 e anche se l'istanza viene presentata oltre questa data.

Si ribadisce, inoltre, la possibilità di concedere il trattamento sino al limite massimo di dodici mesi, anche superando il limite temporale del 31 Dicembre 2016, fermo restando che l'inizio delle sospensioni o riduzioni d'orario avvengano nel 2016 e nel rispetto del limite di spesa complessivo e di quello definito dalle risorse assegnate ad ogni singola Regione.

La Circolare n° 35 è disponibile al seguente link:

http://www.confapi.org/images/img/pdf/confapinews_linkpdf/CN4/MLcir35-2016.pdf



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Casasco al Convegno di Magistratura Amministrativa



Il Presidente Maurizio Casasco ha partecipato il 19 Novembre a Trani al Convegno “La Magistratura Amministrativa si interroga: sfide del futuro”, organizzato dall’A.N.M.A., Associazione Nazionale Magistrati Amministrativi. “Le imprese richiedono sempre maggiore celerità nelle decisioni e certezza del diritto – ha sottolineato Casasco nel corso del suo intervento – ma ciò non può andare a scapito del loro diritto di difesa. Elemento già penalizzante è il contributo unificato imposto anche solo per accedere alla giustizia amministrativa che, per gli appalti pubblici, va da un minimo di 2.000 euro fino addirittura a 6.000, moltiplicabili per la stessa gara di appalto in caso di motivi aggiunti”. “È lodevole - ha precisato il Presidente - che siano stati gli stessi giudici amministrativi a sollevare la questione dinnanzi alla Corte di Giustizia UE, che purtroppo non ha accolto questa giusta istanza”. Dal canto suo Confapi ribadisce la richiesta di ridurre tale contributo o quanto meno di perequarlo in modo progressivo, evidenziando quanto sia discriminante per una PMI rinunciare a far valere le proprie ragioni solo perché non si può permettere di chiedere giustizia. Anche il nuovo Codice Appalti frappone un ulteriore ostacolo: la preclusione a far valere l’illegittimità della procedura di affidamento e della relativa aggiudicazione se non vengono impugnati, a buste ancora chiuse, ammissioni ed esclusioni anche degli altri partecipanti alla gara. Il rischio è che le Pubbliche Amministrazioni, libere di stabilire discrezionalmente i requisiti della partecipazione agli appalti, tendano ad imporre regole assurde e limiti eccessivamente penalizzanti, trincerandosi dietro teoriche esigenze di specializzazione, quando è invece noto che nella pratica gli appalti realmente specialistici siano una percentuale davvero minima. “Auspichiamo – ha detto Casasco in chiusura del suo intervento - che proprio i giudici amministrativi adottino un indirizzo giurisprudenziale univoco che permetta la massima inclusività delle PMI e la più vasta apertura alla concorrenza, a tutto vantaggio sia delle imprese italiane sia della riduzione della spesa pubblica”.

Giovani imprenditori Confapi: start up il tema del 2017



Il 22 Novembre si sono riuniti a Novara la Giunta e il Consiglio Nazionale dei Giovani imprenditori Confapi. Tanti i temi all'ordine del giorno. È stato approvato il nuovo regolamento del Gruppo e si è fissato il tema sul quale si lavorerà con proposte, incontri e discussioni nel corso del prossimo anno. Le start up intese come opportunità per i giovani che vogliono intraprendere una carriera imprenditoriale, gli ostacoli che si frappongono, le proposte per agevolare tali cammini, l'esperienza e il *know-how* che le PMI possono spendere nel settore: questo il *focus* su cui i giovani Confapi lavoreranno nel 2017.

Il primo appuntamento è fissato a Milano, nel mese di Dicembre, per un ampio confronto alla presenza di imprenditori, esperti e ricercatori. Tra gli ospiti, il country manager di Uber, una società che nasce come start up (ha creato un'app che fornisce un servizio di trasporto pubblico privato) e che si è affermata in tutto il mondo.

Agroalimentari Confapi in vetrina



Il 23 Novembre si è tenuto a Roma l'evento organizzato da Confapi ed ICE per promuovere all'estero prodotti agroalimentari di eccellenza, dedicato in particolare ai Paesi del Nord ed Est Europa. Hanno partecipato all'iniziativa 12 buyer internazionali provenienti da Polonia e Paesi Scandinavi e 20 aziende dell'agroalimentare italiano associate Confapi. L'evento, focalizzato sui prodotti della tradizione alimentare italiana, ma anche su prodotti di nicchia più particolari con una chiara connotazione di Made in Italy, ha visto una prima sessione seminariale seguita da una serie di incontri bilaterali tra imprese italiane e buyer stranieri. Obiettivo dell'iniziativa è quello di occupare nuovi spazi commerciali con una presenza sempre più qualificata e diversificata delle nostre produzioni tipiche in Paesi dove, tradizionalmente, la presenza delle PMI nazionali non è allineata alle potenzialità del mercato. I buyer e gli operatori specializzati sono stati accuratamente selezionati dagli Uffici della rete estera Ice-Agenzia che può contare su un consolidato rapporto di relazioni sui mercati locali. Gli incontri tra operatori esteri e le imprese italiane espositrici, associate Confapi, sono stati pianificati attraverso formulari che hanno permesso l'incrocio tra la domanda e l'offerta dei prodotti e la predisposizione di agende di appuntamenti con gli stessi operatori. Con oltre 810 mln di euro di importazioni di prodotti agroalimentari italiani, la Scandinavia rappresenta una delle aree geografiche più dinamiche e interessanti, anche in considerazione dell'attenzione dei consumatori di quei Paesi verso produzioni di elevata qualità. Analogamente la Polonia è il decimo Paese europeo di destinazione dell'export agroalimentare nazionale con un fatturato che ha raggiunto nel 2016 oltre 440 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sono state già programmate per i prossimi mesi altre due iniziative che si focalizzeranno sul settore legno arredo e sulla meccanica.



Confapi al Gruppo di lavoro dell'ICE



Il 9 Novembre si è riunito il Gruppo per l'internazionalizzazione delle PMI dell'ICE, a cui Confapi partecipa. Costituito nel 2012, riunisce le principali associazioni rappresentative delle PMI per confrontarsi sui temi legati all'internazionalizzazione e per elaborare proposte.

Il Presidente Giuseppe Mazarella, membro del Cda ICE, ha ricordato l'importanza del tavolo di confronto e ha confermato la volontà governativa di attuare un forte investimento, nell'ambito del piano straordinario sul Made in Italy, a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese. Nel corso della riunione, ciascuna associazione ha potuto presentare le proprie proposte operative. Il documento elaborato da Confapi si focalizza sulla realizzazione di interventi formativi destinati alle PMI e dedicati, tra l'altro, alle tecniche di negoziazione interculturale, alla contrattualistica internazionale e al web marketing oltre che all'approfondimento di mercati considerati strategici per le imprese come l'Iran.

Le proposte di Confapi, inoltre, mirano all'organizzazione di azioni promozionali nei settori della moda, del food, del sistema abitare e della tecnologia industriale attraverso missioni di operatori stranieri in Italia provenienti da Paesi considerati strategici quali quelli dell'area del Golfo Persico, Taiwan, Canada e Germania.

Il documento integrale è consultabile sull'area riservata del sito di Confapi.



Unital: relazioni commerciali con la Polonia



Il 14 Novembre il Presidente di Unital, l'unione di categoria Confapi che riunisce le imprese che operano nel settore legno e arredi, Riccardo Montesi ha incontrato l'Ambasciatore della Polonia in Italia Tomasz Orłowski, accompagnato dal Console Cristina Gorajski e dalla Presidente delle Comunità polacche in Italia Maria Teresa Bulak. L'obiettivo, che rientra nell'ambito delle collaborazioni con enti e istituzioni sia italiane che estere, è quello di promuovere l'adozione di specifiche politiche per sviluppare relazioni commerciali anche in campo comunitario. Quello con i rappresentanti della Polonia è stato l'ultimo in ordine di tempo di una serie di incontri che Unital sta avendo sul territorio nazionale nelle località distrette del settore legno, mobili e arredamento. L'Ambasciatore Orłowski ha garantito che l'incontro avrà nuovi sviluppi a partire da un possibile primo incontro in sede Confapi. L'obiettivo principale delle autorità polacche è l'incremento delle relazioni con le PMI sul territorio italiano.



Agenda Confapi 1-15 dicembre

1 Dicembre 2016: Roma, Riunione gruppo di lavoro sul codice appalti

1 Dicembre 2016: Roma, Giunta di Presidenza e Consiglio Generale di Confapi Aniem

2 Dicembre 2016: Padova, Tavola rotonda: La gestione del passaggio generazionale e la tutela del patrimonio

2 Dicembre 2016: Matera, Convegno: Processi valutativi e decisionali per la sostenibilità dei siti inquinanti

2 Dicembre 2016: Matera, Convegno: Pavimentazioni stradali a basso impatto. Stato della ricerca e applicazioni

3 Dicembre 2016: Padova, Giornata formativa: *Legó Serious Play, build your way to better business*

5 Dicembre 2016: Milano, Giunta di Presidenza Unionchimica

6 Dicembre 2016: Roma, Uniontessile stesura CCNL

6 Dicembre 2016: Udine, presso Confapi FVG, Convegno: "Il contratto dei dirigenti PMI e nuovo welfare: una grande opportunità" alla presenza di imprenditori associati, dirigenti e consulenti del lavoro. L'evento rientra nel progetto Cornucopia, promosso da Confapi e Federmanager. Armando Occhipinti, direttore di Fasdapi e Previndapi, illustrerà gli strumenti della bilateralità manageriale nelle PMI alla luce del nuovo contratto di lavoro.

12 Dicembre 2016: Roma, Incontro per rinnovo del CCNL Confapi Aniem, settore cemento

14 Dicembre 2016: Milano, Presentazione del progetto Start Up

15 Dicembre 2016: Roma, incontro per rinnovo del CCNL Unital

15 Dicembre 2016: Roma, Consiglio direttivo Fincredit-Confapi

15 Dicembre 2016: Roma, Unionalimentari stesura CCNL

15 Dicembre 2016: Torino, Teatro Gioiello ore 20.30. Natale 2016, serata dedicata agli associati Api Torino

15 Dicembre 2016: Matera, Incontro presso Confapi Matera con i responsabili di Eni SpA per l'illustrazione del processo di qualifica per diventare fornitori di Eni

15 Dicembre 2016: Roma, incontro di trattativa di rinnovo del CCNL Unionmeccanica.



Progetto ELSS: una piattaforma per la formazione

Il 14 e 15 Novembre si è tenuta a Varsavia la riunione inaugurale del progetto ELSS, finanziato dall'Unione Europea, a cui Confapi partecipa assieme a partner polacchi, italiani e greci.

Il progetto mira a creare una piattaforma telematica da utilizzare come strumento di supporto nei corsi di formazione professionale che le imprese organizzano per i propri dipendenti. Tale piattaforma, una volta installata, sarà fruibile in fase sperimentale dalle aziende associate impegnate nell'organizzazione di corsi di formazione per i dipendenti e sarà in grado di fornire una serie di strumenti utili a monitorare i progressi ottenuti nell'apprendimento durante tutto il percorso formativo.

A Confapi è stato dato il compito di realizzare a breve il sito nel quale verranno raccolte tutte le informazioni utili.



UE: bando sui cluster e la specializzazione tecnologica

Scade il 31 Dicembre 2016 il bando dedicato ai cluster strategici, pubblicato dalla Commissione europea nell'ambito del programma COSME.

Il bando invita le organizzazioni di cluster, le reti di imprese e i parchi tecnologici presenti all'interno dell'Unione europea, a collaborare su specifiche aree tematiche relative alla modernizzazione industriale attraverso l'iscrizione ad un'apposita piattaforma (<http://www.clustercollaboration.eu/partner-search>).

Tale iscrizione permetterà ai soggetti registrati di effettuare una ricerca di partner per dare vita a specifici progetti.

L'obiettivo della Commissione è infatti quello di favorire partenariati europei attraverso la costituzione di cluster per la realizzazione di investimenti relativi alla cosiddetta "specializzazione intelligente": una serie di strategie predisposte a livello regionale, ma condivise su scala nazionale, con l'obiettivo di mettere a sistema le politiche di ricerca e sviluppare sistemi di innovazione.

COSME è un programma realizzato dall'Unione europea che prevede una dotazione di più di 2 miliardi di euro, per il periodo 2014-2020 ed è volto a migliorare la competitività delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie e a promuovere una cultura imprenditoriale.

È possibile scaricare il testo del bando al link

<http://www.clustercollaboration.eu/news/call-expression-interest-towards-european-strategic-cluster-partnerships>



Ministri del commercio UE: Le future strategie commerciali



L' 11 Novembre si è svolto, a Bruxelles, il Consiglio Ue dei Ministri del commercio presieduto da Peter Žiga, Ministro dell'economia della Slovacchia. Molti i temi trattati nell'ambito dell'incontro su cui è stato possibile confrontarsi ed apprendere le future strategie commerciali che la Commissione intende perseguire. La discussione si è incentrata sulla regola del dazio inferiore, sulla base di un documento presentato dalla presidenza, per il quale è stata espressa la volontà di trovare un compromesso, entro la fine dell'anno, sulla modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale.

I Ministri hanno inoltre preso atto della proposta della Commissione di un nuovo metodo di calcolo del dumping sulle importazioni da Paesi nei quali esistono considerevoli distorsioni di mercato o in cui l'influenza dello Stato sull'economia è pervasiva. L'obiettivo è assicurare che l'Europa disponga di strumenti di difesa commerciale che siano in grado di fronteggiare le realtà attuali, in particolare gli eccessi di capacità produttiva, nel contesto degli scambi internazionali. Il nuovo metodo antidumping si applicherebbe ai procedimenti avviati a decorrere dall'entrata in vigore delle nuove norme.

La proposta prevede anche un periodo transitorio durante il quale tutte le misure antidumping attualmente in vigore, come pure le inchieste in corso, resterebbero soggette alla normativa attuale.

La Commissione ha inoltre proposto un rafforzamento della normativa antisovvenzioni dell'UE affinché in futuro eventuali nuove sovvenzioni emerse nel corso di un'inchiesta possano essere a loro volta oggetto dell'inchiesta stessa e prese in considerazione all'atto dell'istituzione dei dazi definitivi. Spetta adesso al Parlamento europeo e al Consiglio prendere una decisione tramite la procedura legislativa ordinaria. Altro tema all'ordine del giorno è stata la discussione del processo post-Nairobi, dove si è svolta, a fine 2015, l'ultima conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio. Si dovrebbe prevedere un eventuale pacchetto di sovvenzioni da presentare in occasione della prossima Conferenza ministeriale dell'OMC, prevista per il 2017. L'approccio comprende vari settori di intervento quali le sovvenzioni alla pesca, la trasparenza e le buone pratiche regolamentari, la regolamentazione interna nel settore dei servizi, il commercio elettronico e gli aiuti interni in ambito agricolo. La Commissione ha inoltre presentato lo stato di avanzamento dei negoziati relativi a un accordo sugli scambi di servizi (TiSA) e a un accordo sui beni ambientali (EGA). Il Consiglio ha discusso dei vari negoziati commerciali bilaterali e, alla luce dell'elezione di Donald Trump alla presidenza Usa, ha esaminato gli sviluppi nei negoziati sul TTIP, il partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti oltreoceano.

Infine l'Ecuador ha firmato il protocollo di adesione all'accordo di libero scambio dell'UE che, nel 2012, era stato sottoscritto dalla Colombia e dal Perù. Orientato allo sviluppo, permetterà di aprire i mercati delle due parti, aumentare la stabilità e la prevedibilità degli scambi e degli investimenti in entrambe le direzioni e promuov-

vere uno sviluppo inclusivo e sostenibile. Eliminerà i dazi per tutti i prodotti industriali e della pesca, aumenterà l'accesso al mercato per quanto riguarda i prodotti agricoli, migliorerà l'accesso agli appalti pubblici e ai servizi e ridurrà ulteriormente gli ostacoli tecnici al commercio. Quando sarà pienamente applicato (i dazi saranno gradualmente ridotti nell'arco di 17 anni) permetterà agli esportatori dell'UE di risparmiare almeno 106 milioni di euro l'anno di dazi e agli esportatori dell'Ecuador di risparmiarne fino a 248 milioni. L'obiettivo è quello di concludere tutte le procedure prima della fine dell'anno, in modo da consentire l'applicazione provvisoria a partire dal 1° Gennaio 2017.



Bilancio UE 2017: i numeri

La notte del 17 Novembre è stato trovato un accordo, con l'astensione dell'Italia, tra Parlamento, Consiglio e Commissione Ue, sul bilancio per il 2017. Il rendiconto economico prevede impegni pari a 157,88 miliardi di euro e pagamenti per 134,49 miliardi di euro. Le principali voci del bilancio, oggetto dell'accordo, riguardano impegni di 5,91 miliardi per migrazione e sicurezza, con un incremento dell'11,3% della spesa per questi due capitoli rispetto al 2016. I fondi serviranno per la rilocalizzazione dei rifugiati, la creazione dei centri di accoglienza, il sostegno alle misure di integrazione e ai ritorni di coloro che non hanno diritto di stabilirsi nella Ue. Inoltre i soldi saranno utilizzati per sostenere la protezione delle frontiere, la prevenzione dei reati e dell'attività terroristica, la protezione delle infrastrutture. Impegni per 21,3 miliardi riguardano le iniziative per la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro, pari a un aumento del 12% rispetto al 2016. Rientrano nel capitolo i programmi Erasmus (+19% a 2,1 miliardi) e il Fondo Ue per gli investimenti strategici (+25% a 2,7 miliardi).

Il budget 2017 include anche mezzo miliardo per iniziative a sostegno dell'occupazione giovanile in particolare per le misure di impiego o reimpiego. Altri 500 milioni sosterranno i produttori di latte e addetti al bestiame. "La forza del bilancio 2017 è nelle sue priorità come l'immigrazione e gli investimenti", ha detto Ivan Lesay, il sottosegretario di stato alle Finanze slovacco, rappresentante della presidenza di turno dell'Unione. La fase successiva è quella dell'approvazione formale da parte del Parlamento. È la prima volta, nella storia della UE, che il governo italiano si astiene.

La diplomazia italiana ha spiegato che i miglioramenti nella distribuzione della spesa vanno nella direzione voluta dall'Italia, ma non sono sufficienti e soprattutto emergono discordanze sulle strategie a medio e lungo termine.



Novara: come comunicare per avere successo

Oltre 200 persone in rappresentanza delle PMI provenienti da tutta Italia hanno partecipato alla serata organizzata il 22 Novembre presso il teatro del ristorante CA' di Novara. L'appuntamento ha fatto seguito alla Giunta e al Consiglio Nazionale del Gruppo Giovani Imprenditori Confapi, che si erano svolti in mattinata.

Il tema della serata è stato "Come comunicare per avere successo sui mercati nazionali e internazionali". Si è discusso, in particolare, sulla comunicazione via web, intesa come strumento per un giusto posizionamento in Italia e all'estero. L'evento, organizzato dall'Associazione delle Piccole e Medie Industrie di Novara, Verbanio Cusio Ossola, Vercelli e della Valsesia in collaborazione con l'agenzia di comunicazione JU-STO Milano, ha visto come protagonista Edoardo Stoppa, inviato di Striscia la Notizia, che insieme a Juliana Moreira conduttrice di Paperissima Sprint, ha illustrato come il modo di comunicare stia cambiando e quale sia l'importanza di video e dei social media. Nel corso della serata sono stati anche proiettati video emozionali, arricchiti da una serie di informazioni di fondamentale importanza per chiunque guardi al futuro della propria azienda. "Giorno dopo giorno, i social network aumentano la loro capacità di creare legami fra brand e consumatori - ha commentato Paola Pansini, Direttore Generale API - la diffusione dei dispositivi mobili rappresenta un ulteriore potenziale di crescita per marchi che si fanno trovare pronti al dialogo e alla comunicazione con gli utenti/consumatori.

Non esistono bacchette magiche per migliorare l'ottimizzazione sui motori di ricerca di un sito web. Raggiungere le prime posizioni si traduce - ha concluso - in un enorme vantaggio di visibilità per le aziende e questo evento ha voluto dare ai presenti una completa informazione su come agire in tal senso".



Confapid Napoli: sostegno contro la violenza di genere

Grande successo per il galà di beneficenza organizzato da Confapid Napoli il 22 Novembre al Circolo degli Artisti di piazza Trieste e Trento.

La serata, organizzata per finanziare le attività degli sportelli anti-violenza dei reparti di pronto soccorso dell'Asl Na1, è stato il risultato di sinergie costruite nel tempo per contrastare il fenomeno della violenza di genere.

Oggi la violenza contro le donne è un fenomeno diffuso, che spesso non viene riconosciuto, ed è fondamentale raggiungere i cittadini in maniera capillare. Per questo motivo Confapid Napoli,

l'Ordine degli psicologi della Campania e l'Asl realizzeranno un progetto di sostegno agli sportelli di pronto soccorso per sviluppare soprattutto prevenzione ed educazione.

Nel corso della serata Luisa Citarella, Presidente di Confapid Napoli, ha ribadito che la violenza sulle donne è un tema scottante e più che mai attuale. Soltanto parlandone e sviscerandone tutti i lati oscuri, è possibile aiutare quante, chiuse nel proprio dolore, non denunciano questo grave reato.

Antonella Giglio, imprenditrice di Confapi Napoli, ha sottolineato come le imprese abbiano il dovere di lavorare sui territori non solo per creare profitto, ma per sviluppare condizioni di vita sostenibili e per aiutare chi si trova in difficoltà. Anche questo è fare impresa. Il Presidente del gruppo Giovani Confapi Napoli, Raffaele Marrone, ha invece posto l'attenzione sull'importanza di realizzare periodicamente iniziative di sostegno e sensibilizzazione che possano diventare un appuntamento fisso per favorire la prevenzione di tali fenomeni aberranti.



Piacenza: alternare la buona scuola alla buona azienda



La prassi e la teoria dell'alternanza fra mondo scolastico e lavorativo sono state, il 9 Novembre, al centro di un convegno promosso da Confapi Industria Piacenza e Randstad, l'agenzia di lavoro interinale. Sono state messe a confronto testimonianze del mondo dell'impresa e di quello dello sport per raccontare come sia possibile aiutare i giovani ad allenarsi per il loro futuro. È stata anche l'occasione per fare chiarezza sulle novità della legge 107 che, dall'anno scorso, introduce l'alternanza come *conditio sine qua non* della formazione scolastica. “Siamo in presenza di una doppia *impasse* – ha spiegato Rossella Sposato, career advisor Youth@Work di Randstad – da una parte quella che affrontano le scuole nel doversi confrontare con la gestione di un'alternanza che prende diverse forme e, dall'altra, quella delle aziende, che devono inserire studenti e che si lasciano intimorire da una serie di nuove norme che regolano tutto l'impianto”. “Come Confapi Industria pensiamo che la formazione delle giovani generazioni sia fondamentale, ma che lo sia altrettanto anche il sostegno alle imprese in questa sfida – ha spiegato il presidente di Confapi Piacenza, Cristian Camisa, chiamato a fare gli onori di casa al convegno. Attualmente ci dobbiamo confrontare con un tasso di disoccupazione giovanile che sfiora il 40%, oltre che con tutta quella realtà ampia di ragazzi che non studia e non lavora. È chiaro come l'approccio debba cambiare e l'alternanza scuola/lavoro rappresenti un volano per mutare rotta”.

Entra poi in campo l'esperienza pratica degli istituti piacentini Isii Marconi e Leonardo da Vinci. “Da diverso tempo portiamo avanti dei percorsi di alternanza che l'anno scorso hanno coinvolto 450 studenti delle classi terze e quarte e 300 realtà imprenditoriali – ha spiegato il dirigente scolastico Mauro Monti. Sono cifre destinate ad aumentare perché quando la 'Buona scuola' andrà a regime coinvolgeremo anche le quinte. Le difficoltà organizzative ci sono,

ma l'esperienza è formativa e possiamo contare su aziende sensibili che capiscono bene come il paradigma del 'prima impari e poi vai a lavorare' ormai non sia più attuabile".

Un'ulteriore conferma dell'importanza di tali esperienze formative è arrivata anche da Carlo Checchinato, direttore responsabile Rugby alto livello della Federazione italiana rugby, che è intervenuto al convegno insieme a Giovanni Rapacioli, ad di HS Spa.



Confapi Avellino: i riflettori sul futuro dell'Irpinia



Crescita, ricerca e sviluppo. Confapi Avellino punta i riflettori sul futuro dell'Irpinia e, nell'imminenza dell'apertura di bandi strategici per le imprese, il 16 Novembre, ha messo attorno allo stesso tavolo Ministero dello Sviluppo economico, Invitalia, aziende, scuole ed università. Numerosi gli studenti delle scuole avellinesi che hanno partecipato all'evento rivolto al futuro e in particolare alle nuove generazioni. Presente il presidente della Camera di Commercio, Oreste la Stella, quello di Confapi Campania, Emilio Alfano, e il dirigente di Confapi Avellino, Giuseppe Antonio Solimine. "Le risorse del territorio - ha spiegato Vincenzo Loia, professore all'Università di Salerno - sono importanti e preziose. Ma mancano di armonizzazione. Noi come università crediamo che sia necessario svilupparle e soprattutto creare sinergia fra realtà aziendali ed enti e istituzioni". Per il professor Vincenzo Sanguigni, docente all'Università degli Studi di Napoli Parthenope, "le opportunità sono articolate, ma più importante è attuare una pianificazione strategica per un'apertura internazionale delle aziende campane. Bisogna sviluppare filoni di studi e un metodo che diventi parte integrante della vita quotidiana delle aziende stesse".



Unionorafi Confapi Calabria: master in alta gioielleria



Unionorafi Confapi Calabria scende in campo per promuovere la formazione del comparto orafa. Il 15 Novembre insieme all'Unical, l'Università della Calabria, ha presentato il master in "Realizzazione Creativa di Manufatti di Alta Gioielleria", un ambizioso progetto che parte da un'idea di Francesco Napoli, presidente Confapi Calabria e dell'imprenditore Sergio Mazzuca, presidente della filiera orafi calabresi, per promuovere e valorizzare il comparto orafa. Il corso di alta formazione ha come obiettivo la crescita di capacità professionali, ed è il risultato dell'accordo tra l'Università della Calabria, promosso dal prorettore del centro residenziale Luigi Filice, dal dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica e gestionale in collaborazione con i dipartimenti di Lingue e Scienze dell'educazione e Scienze giuridiche e aziendali, e Imprese orafe che vantano realtà

prestigiose come Scintille Montesanto, Gerardo Sacco, Unoaerre e Pasquale Bruni. Ed è stato proprio il maestro orafo calabrese, Gerardo Sacco, a raccontare durante la presentazione del master la sua esperienza di vita e il suo successo, testimone diretto di una Calabria positiva che ha tanto da offrire al mondo orafo.

“In uno scenario in continua evoluzione, nel quale organizzazione, tecnologie e competenze si innovano ad un ritmo incalzante e la crisi dell’impresa fa sentire i suoi effetti anche e soprattutto sulla gestione delle risorse umane - spiega Francesco Napoli - il corso di alta formazione in “Realizzazione Creativa di Manufatti di Alta Gioielleria”, rappresenta un’opportunità unica di qualificazione professionale. Parliamo di un settore che nella nostra regione ha una tradizione consolidata, che oggi sposa innovazione tecnica e design”. L’obiettivo è quello di preparare figure capaci di innalzare la qualità della produzione, ma anche in grado di saperla promuovere. Gli studenti potranno frequentare le lezioni per dodici mesi iniziando dal prossimo Gennaio.

È possibile scaricare il bando al seguente link:

<http://unical.it/portale/portalmidia/bandi/2016-09/Alta%20Gioielleria.pdf>



Master per imprenditori con Confapi Padova e Federmanager

Grande successo per la seconda edizione del Master in “Management dei processi di innovazione sostenibile” (Mapis), programma di alta formazione organizzato da Confapi Padova in collaborazione con Federmanager e l’Istituto Salesiano San Marco. Il 13 Dicembre verranno consegnati, in occasione dell’Assemblea annuale di Confapi Padova, i diplomi della prima edizione del Master che ha visto una nutrita partecipazione di imprenditori e dipendenti delle piccole e medie imprese della provincia di Padova.

Il Master, totalmente gratuito e finanziato dalla Regione Veneto, è stato organizzato su quattro percorsi della durata complessiva di 88 ore, focalizzati su marketing e analisi di mercato, leadership, energia e ambiente, controllo e finanza.





Industria 4.0: Orizzonti e tutele per PMI e Manager



“Industria 4.0: Orizzonti e tutele per PMI e Manager”. Questo il tema dell’incontro che si è svolto il 18 Novembre a Cosenza.

Un incontro formativo promosso da Confapi, Federmanager e Fasdapi (il Fondo di assistenza e solidarietà per dirigenti e quadri superiori della piccola e media industria), al quale hanno partecipato, tra gli altri, il vice presidente nazionale di Confapi Francesco Napoli, Fabiola Via presidente provinciale dei Consulenti del Lavoro e Delio Dalola, presidente nazionale Fasdapi e componente della giunta nazionale Confapi.

Il Piano Industria 4.0 ha come obiettivo quello di creare le condizioni che permettano alle aziende italiane di affrontare a pieno titolo una nuova rivoluzione industriale, considerando tutti i fattori chiave per realizzare il cambiamento. “L’incontro vuole affrontare il tema dell’industria del domani - ha dichiarato Francesco Napoli - per le piccole e medie imprese come opportunità di crescita, sviluppo e competitività. Un’ondata tecnologica sta trasformando la produzione industriale ed è per questo che dobbiamo fare fronte a questa rivoluzione che cambierà la produzione, il lavoro e l’organizzazione”.

Il presidente Dalola ha sottolineato come “imprese con un management carente non sono in grado di rinnovarsi e di comprendere come e dove cambiare. La governance e la managerialità rappresentano il fulcro attorno al quale costruire il nostro modello di industria 4.0. Per entrambe le tipologie manageriali, dirigenti e quadri superiori, in un contesto come quello attuale, lo spettro può essere quello dell’instabilità professionale”. Ecco che quindi entrano in gioco strumenti e servizi come quelli offerti da Fasdapi che, grazie alla sensibilità e lungimiranza delle parti sociali (*Confapi* e *Federmanager*), ha saputo nel corso del tempo ampliarli e modernizzarli con la volontà di tutelare l’azienda e la persona.

Roberto Garritano, Presidente Associazione Giovani CDL di Cosenza, si è focalizzato sull’importanza del welfare aziendale alla luce delle novità introdotte dalla legge di stabilità 2016. Il nuovo welfare aziendale rappresenta uno strumento portentoso di fidelizzazione e attenzione alle esigenze del lavoratore, tanto più in anni di crisi e di carenze del sistema sociale. Paolo Mirabelli, Maker e imprenditore Fabbrica digitale, partendo dalla sua storia di successo, ha evidenziato rischi e opportunità di Industria 4.0 concentrandosi sulla fabbricazione digitale attualmente in pratica nelle PMI dal Sud al Nord dell’Italia, soffermandosi sia su esempi di specializzazione sia su pratiche “low cost”.

Fondapi al Global Arc di Boston 2016



Il direttore di Fondapi, Mauro Bichelli, in qualità di specialista in investimenti socialmente responsabili, ha preso parte a Boston al Global Arc, il tradizionale meeting tra l'industria dei Fondi Pensione americani e i gestori finanziari internazionali che, quest'anno, ha visto la partecipazione di più di 350 addetti ai lavori ed esperti. Sin dal 2008, Fondapi, ha avviato la gestione degli investimenti finanziari avvalendosi della collaborazione di E.C.P.I. con il quale ha definito linee strategiche e tattiche di investimento socialmente responsabile. Tra le scelte più rilevanti: l'adozione di benchmark sostenibili che selezionano i titoli con le migliori qualità riguardo al rispetto dei rischi ambientali, sociali e di governance e la esclusione dell'ultima classe di rating ESG dall'universo di investimento per i gestori delle risorse. Si ricorda inoltre che i benefici fiscali di cui godono i soci Fondapi non si manifestano solo in fase di liquidazione delle somme, ma anche nell'immediato grazie al vantaggio della deducibilità fiscale. Tradotto in termini pratici, significa che i versamenti del contributo a carico del lavoratore, del contributo a carico dell'azienda e degli altri versamenti volontari e una tantum consentono da subito di risparmiare sulle tasse.

Al link <http://www.fondapi.it/paga-meno-tasse> si trovano tutti i dettagli, insieme a utili esempi pratici.

Fapi 2017: 11 milioni per offerta formativa



Il Fapi, Fondo interprofessionale per la formazione continua costituito da Confapi e Cgil, Cisl e Uil, ha approvato il bilancio previsionale per il prossimo anno: sono 11 i milioni destinati all'offerta formativa. Anche quest'anno è stato esitato, entro i termini di legge, il bilancio previsionale 2017 del Fapi, che nel mese di Dicembre sarà formalmente sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci. In bilancio può considerarsi in linea con quello del 2016 e può contare su un positivo trend di crescita, relativo al numero delle imprese e degli addetti, costante dal 2014. L'anno in corso dovrebbe chiudersi infatti con il segno positivo sul numero degli aderenti.

A Novembre di quest'anno, il numero totale degli iscritti è risultato di 339.849, vale a dire circa 14.000 lavoratori in più in quindici mesi, per effetto di una adeguata strategia di offerta formativa messa a disposizione delle aziende che possono contare, nel corso dell'intero anno, su un mix di avvisi a sportello e bandi generalisti.

Certo, gli effetti della pesante crisi degli anni passati ancora si fanno sentire, in particolare sul fronte del gettito Inps derivante dai versamenti sullo 0,30 disposti dalle imprese, molte delle quali tuttora in evidente sofferenza o in fase di risanamento o di riposizionamento sul mercato. Si avverte però un rinnovato entusiasmo e attenzione sulle politiche formative, grande valore aggiunto per la crescita qualitativa delle PMI italiane.

Complessivamente il bilancio del 2017 si attesta sui 14 milioni di euro, a fronte dei quali gravano le trattenute sul prelievo forzoso, effetto dell'applicazione dell'articolo 40, comma 2 lett. d, del D.L. 133 del 12.9.2014 sui Fondi paritetici Nazionali, che ammonta complessivamente a 210 milioni di euro.

La quota parte di trattenute spettante al Fondo Fapi è di circa 2 milioni 900 mila euro, che grazie alla seppur limitata quota di riserve a bilancio per attività formativa, potrà essere riequilibrata, in maniera da poter garantire anche per il 2017 gli stessi livelli di disponibilità finanziaria del 2016.

Informazioni più dettagliate sulle attività del Fapi: www.fondopmi.com

EBM – Seminario di presentazione ad Alessandria

Il 24 Novembre si è svolto, presso la Camera di Commercio di Alessandria, il seminario “I servizi di welfare contrattuale per lavoratori e PMI”, organizzato da EBM, l'ente bilaterale di Confapi per il settore metalmeccanico. L'evento ha visto anche la collaborazione e partecipazione di Confapi Industria Alessandria, dell'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro e dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Alessandria.

Il Presidente EBM, Gian Piero Cozzo e il Vice Presidente Canio Calitri hanno potuto così illustrare, inserendoli in una più ampia lettura del contesto attuale, i vari servizi dell'Ente destinati alle aziende e ai lavoratori metalmeccanici che applicano il Contratto collettivo nazionale Confapi. Si tratta di un'ampia gamma di prestazioni a sostegno del reddito, destinate sia alle aziende sia ai lavoratori. Tra le altre: carenza malattia; bonus nascita/adozione; bonus asilo nido; bonus libri per scuola media inferiore e superiore e iscrizione università; sostegno al reddito per i lavoratori che usufruiscono della legge 104.

È stata anche presentato il poster, che sarà distribuito alle aziende, in cui sono riassunti tutti i servizi e anche le modalità di fruizione.

Informazioni dettagliate al link http://www.entebilateralemetalmeccanici.it/public/Locandina_prestazioni_EBM.pdf



CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Segreteria:

Elena di Giulio

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron

Fernando Ippoliti
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

